

# ARCA CULTURA

PRESENTA

**INCONTRI CON L'ARTE - 2017/2018**  
**5° PERCORSO**

## **MICHELANGELO E I TOSCANI A ROMA**



Il percorso si articola in passeggiate urbanistiche e riscoperte di sculture, architetture e progetti realizzati da *Michelangelo* nella sua lunga presenza a Roma, dagli incarichi della comunità fiorentina (Basilica di San Giovanni Battista dei Fiorentini) al progetto della riqualificazione delle Terme di Diocleziano, al Cristo Portacroce dei Giustiniani: scultura e architettura a confronto. Si parlerà anche di altri Toscani, da Bramante a Pietro da Cortona, con Roma quale committente e la Toscana con i suoi Artisti.

*Michelangelo* ebbe numerosi committenti: signori, cardinali, papi. Fu testimone di importanti avvenimenti storici e visse pienamente l'inquietudine e il rinnovamento dell'epoca rinascimentale sapendoli esprimere in modo ineccepibile attraverso capolavori "universali".

**8 INCONTRI**

A cura della Dott.ssa **FRANCESCA LONGO**

**Ottobre 2017 – Aprile 2018**



## PROGRAMMA e CALENDARIO degli INCONTRI

---

### PRIMO INCONTRO — **SABATO 14 OTTOBRE 2017 - ORE 10.30** **I LUOGHI DI MICHELANGELO: DALLA PIAZZA DOVE ABITAVA (DIETRO PALAZZO VALENTINI) AL CAMPIDOGLIO**

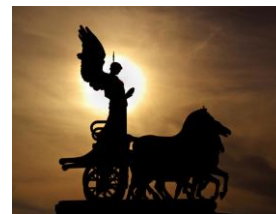
La casa, situata in una zona popolare della città, allora chiamata Macel de' Corvi, era modesta: comprendeva due camere da letto, la bottega al pianterreno, un tinello e la cantina. C'erano anche una loggia, la stalla e l'orto. Secondo quanto scrisse lui stesso, Michelangelo lì visse «povero e solo come spirito legato in una ampolla», rinchiuso in quelle stanze «come la midolla da la sua scorza». La zona circostante era puzzolente, perché la gente che lavorava nei dintorni la usava come discarica, buttandoci carogne di gatti e di altri animali, e come latrina: purtroppo «non vanno altrove a cacar tutti quanti», commentò scherzosamente Michelangelo in un sonetto burlesco. Eppure in quella «scura tomba» si trovò bene. Vi abitò negli anni eroici in cui dipinse il Giudizio Universale, e in quelli amari della Cappella Paolina e della fabbrica di San Pietro. Anni di trionfi e turbamenti, battaglie e umiliazioni, inquietudini spirituali e teologiche, nel corso dei quali realizzò capolavori che lo resero «divino» agli occhi del mondo, ma in cui dovette anche subire sconfitte e fallimenti, rinunciare ai suoi sogni più grandiosi, lottare contro l'invidia e la gelosia dei suoi umanissimi colleghi. Anni che fecero di lui l'artista più pagato e più ricercato di tutti i tempi, il più celebre e il più temuto per le sue collere violentissime e per il suo orgoglio smisurato. Eppure, l'artista dei papi e del potere non traslocò mai. Anche quando divenne uno degli uomini più ricchi di Roma continuò a vivere come un artigiano qualunque, senza concedersi comodità, ostentando il suo disprezzo per ogni lusso esteriore. Le ordinarie mura della casa di Macel de' Corvi assistettero al dipanarsi di una vita straordinaria...



### SECONDO INCONTRO — **SABATO 25 NOVEMBRE 2017 - ORE 10.30** **IL CRISTO PORTACROCE IN SANTA MARIA SOPRA MINERVA... LA CHIESA DEI TOSCANI**



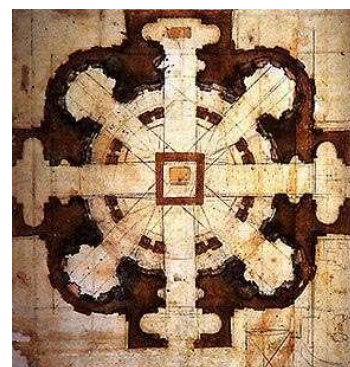
Nel 1514 Michelangelo, sebbene fosse vincolato da un contratto di esclusiva con gli eredi Della Rovere per lavorare alla tomba di Giulio II, non rifiutava remunerative commissioni private, come quella ricevuta da Bernardo Cencio, canonico di San Pietro in Vaticano, Mario Scappucci, Pietro Paolo Castellano e Metello Vari per un *Cristo risorto*, da collocare nella basilica di Santa Maria sopra Minerva. L'artista lavorò alla statua con solerzia, ma in fase di ultimazione apparve una sgradevole venatura nera proprio sul viso del Cristo invalidando l'intera opera. Accantonata questa prima versione, l'artista, che nel frattempo era rientrato a Firenze, mise mano una seconda volta all'opera alla scadenza dei quattro anni previsti dal contratto, nel 1518, completandola e inviandola a Roma nel marzo del 1520. Accompagnò il lavoro l'allievo Pietro Urbano che, una volta sul posto, portò a compimento l'opera in maniera così maldestra da allertare il maestro (sollecitato da Sebastiano del Piombo), che



nonostante la sua sostituzione con il più capace Federico Frizzi, non fu soddisfatto del lavoro finito e si offrì di scolpire una terza versione. Il Vari, però, non volle aspettare ulteriormente rischiando di non ottenere niente, accontentandosi dell'opera finita e chiedendo solo, come compensazione, il dono della prima versione non finita. La statua venne collocata in basilica il 27 dicembre 1521.

## TERZO INCONTRO — **SABATO 16 DICEMBRE 2017 - ORE 10.30** **SAN GIOVANNI DEI FIORENTINI: IL DISEGNO DI MICHELANGELO... IL LUOGO DEI FIORENTINI**

Nel 1559 fu richiesto a Michelangelo, ottantaquattrenne, un progetto per la chiesa della nazione fiorentina a Roma, che doveva sorgere tra la sponda del Tevere e via Giulia, ed essere dedicata a san Giovanni, patrono di Firenze, e ai santi Cosma e Damiano, patroni della famiglia Medici. Questa splendida testimonianza della vecchiaia di Michelangelo rappresenta la fase conclusiva della progettazione che comprende al centro un altare circondato da otto paia di colonne e agli angoli quattro cappelle: si tratta del progetto che fu inizialmente prescelto e da cui Tiberio Calcagni, allievo dell'artista, trasse una copia da sottoporre a Cosimo dei Medici nel 1560.



Il disegno rivela quanto Michelangelo modificasse i propri progetti mano a mano che andava avanti a disegnare. Infatti l'aspetto nerastro di alcune zone della pianta, così diverso dalla parte centrale con l'altare maggiore, indica i punti in cui Michelangelo corresse e ricorresse il disegno intervenendo con la penna e il pennello sopra la biacca ancora umida. Il progetto di Michelangelo per San Giovanni dei Fiorentini non fu realizzato; la costruzione della chiesa, tuttora esistente, fu iniziata nel 1582 da Giacomo della Porta, che mise in opera una pianta a croce latina, e terminata soltanto nel 1614 con l'intervento di Carlo Maderno.

## QUARTO INCONTRO — **SABATO 27 GENNAIO 2018 - ORE 10.30** **DANIELE DA VOLTERRA E LA CHIESA DI TRINITÀ DEI MONTI**



**Daniele da Volterra** a Roma cominciò a lavorare nel circolo di Michelangelo, che si servì della sua influenza presso papa Paolo III per assicurare a Daniele il posto di superintendente delle opere in Vaticano, una posizione che mantenne fino alla morte del papa nel 1549. Michelangelo gli fornì anche degli schizzi sui quali Daniele basò alcuni dei suoi dipinti. La sua prima commissione importante furono gli affreschi della Cappella Orsini nella chiesa di Trinità dei Monti a Roma, nel 1541 dove è situato il suo quadro più famoso, la *Discesa dalla croce* (1545 circa), che secondo un'ipotesi oggi rigettata sarebbe basato su disegni di Michelangelo, ma unanimemente considerato uno dei vertici del *Manierismo*.

La prima parte della chiesa di Trinità dei Monti fu costruita tra il 1502 e il 1519 in stile gotico; la parte più antica, coperta da volte a crociera ogivali, è delimitata da una cancellata bronzea. Alla navata gotica, verso la metà del XVI secolo, fu aggiunto un nuovo corpo di fabbrica, coperto da volta a botte, chiuso da una facciata ornata da due campanili simmetrici, opera di *Giacomo della Porta e Carlo Maderno*. La chiesa fu consacrata nel 1585 da papa Sisto V.





## QUINTO INCONTRO — **SABATO 24 FEBBRAIO 2018 - ORE 10.30** **DONATO BRAMANTE E PIETRO DA CORTONA: IL CHIOSTRO E LA FACCIATA DI SANTA MARIA DELLA PACE**

In precedenza sul luogo esisteva una cappella intitolata a Sant'Andrea de Aquaricariis. Nel 1482, in base ad un voto di papa Sisto IV, sulle fondazioni della cappella fu edificata una chiesa dedicata a Maria per ricordare un evento miracoloso per cui un'immagine della Vergine avrebbe sanguinato in questo luogo. Sisto IV fu colpito dall'evento e fece il voto che se la congiura dei Pazzi, in cui era in qualche modo coinvolto, non avesse portato alla guerra che si temeva, avrebbe fatto costruire in questo luogo una grande chiesa dedicata alla Madonna. L'autore di questo nuovo progetto non è noto: si pensa a Baccio Pontelli o a Meo del Caprino o ad entrambi. Nel 1611 furono rifatti, ampliando la volumetria della chiesa, la tribuna e l'altare maggiore, a cura e spese della famiglia Rivaldi che si assicurò in questo modo un'imponente cripta sepolcrale ai piedi dell'altare.



Nel 1656-1667 papa Alessandro VII fece restaurare l'edificio da **Pietro da Cortona**, che aggiunse la famosa facciata barocca che si spinge in avanti tra le ali concave: questa facciata, che voleva simulare un palcoscenico teatrale, ha due ordini ed è preceduta da un pronao semi-circolare sostenuto da colonne tuscaniche binate. La chiesa si spinge in avanti riempiendo quasi completamente lo spazio della piccola piazza che la precede; molte case furono demolite da Pietro da Cortona per creare questo spazio trapezoidale asimmetrico che, con il suo aspetto unitario intensamente plasmato, si pone tra le principali realizzazioni del barocco romano.

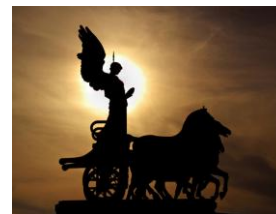
Un altro elemento di spicco della chiesa è il *Chiostro del Bramante* (1500-1504), costruito dal **Bramante** per il cardinale Oliviero Carafa. Rappresenta una delle opere più importanti del Rinascimento cinquecentesco e fu tra le prime opere romane progettate da Bramante dopo il periodo milanese.

## SESTO INCONTRO — **SABATO 24 MARZO 2018 - ORE 10.30** **VIA GIULIA ED I SUOI PALAZZI**



La via fu progettata e realizzata solo in parte da papa Giulio II - dal quale prese il nome - allo scopo di aprire un nuovo percorso nel cuore di Roma. Corre da Ponte Sisto alla chiesa di San Giovanni dei Fiorentini, parallela al corso del Tevere. Ponte Sisto, costruito per ordine di papa Sisto IV ed aperto nel 1475, è stato l'unico ponte sul Tevere ad essere costruito tra la caduta dell'Impero ed il XIX secolo. Divenne la via più alla moda con i nuovi edifici dei mercanti e banchieri e con la presenza della *comunità fiorentina*, con le sue case, le sue chiese, le sue confraternite. Il progetto dettagliato della strada fu realizzato da **Donato Bramante**, che stava lavorando alla nuova Basilica di San Pietro,

sull'altra sponda del fiume. Nel 1540 **Michelangelo** progettò i giardini di Palazzo Farnese che dovevano essere collegati con un ponte alla villa dei Farnese, sull'altra sponda del fiume, la Villa Farnesina. L'elegante arco che sovrasta via Giulia appartiene a questo ulteriore progetto non realizzato.



## SETTIMO INCONTRO – **SABATO 7 APRILE 2018 - ORE 10.30** **L'ARCHITETTURA DI SANTA MARIA DEGLI ANGELI E IL** **CHIOSTRO DELLE TERME DI DIOCLEZIANO**



Piazza dell'Esedra, con la maestosa Fontana delle Naiadi, è una delle più moderne piazze di Roma, ma il luogo dove sorge ha una storia molto antica, quella delle Terme di Diocleziano. Costruite in solo 8 anni dal 298 al 306 dopo Cristo, rimangono le più grandi di Roma e del mondo romano.

Nel 1561, il papa Pio IV concesse i resti delle Terme ai Certosini attribuendo loro il ruolo di conservatori delle rovine. I lavori per la trasformazione del complesso iniziarono immediatamente e fu verosimilmente Michelangelo a delineare l'impianto generale dell'edificio monastico (anche se l'impianto della Certosa e i dettagli

si attribuiscono a Jacopo del Duca). Il chiostro grande, detto di Michelangelo, fu inserito tra il corpo centrale delle Terme e il lato settentrionale del suo recinto. Il chiostro piccolo fu ricavato a destra del presbiterio della nuova chiesa, nel luogo dell'antica *natatio*; le abitazioni, invece, erano disposte sul lato ovest lontano del muro perimetrale e lungo il perimetro del chiostro grande. Il Chiostro è comunemente noto come *Chiostro di Michelangelo*, per la diffusa idea che l'artista lo avrebbe realizzato insieme alla Basilica di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri; in realtà è più probabile ritenere che egli abbia realizzato i disegni preparatori e che abbia partecipato solo alle fasi iniziali della costruzione prima della sua morte nel 1564, anche considerando che la data di inizio lavori iscritta sulla colonna angolare di fronte al portone di accesso è quella del 1565.

Con i suoi 10.000 metri quadrati di superficie e i suoi bracci di 100 metri, scanditi ciascuno da 100 colonne monolitiche, il Chiostro di Michelangelo è uno dei più grandi d'Italia; lungo le ali, originariamente concepite come passaggi coperti della Certosa, sono oggi esposte sculture, sarcofagi, altari e basi di statue dell'età imperiale

## OTTAVO INCONTRO – **GIOVEDÌ 19 APRILE 2018 - ORE 19.00** **CONFERENZA**

### **LA PIANTA E LA CUPOLA DI SAN PIETRO: BRAMANTE E MICHELANGELO A CONFRONTO**

La **cupola di San Pietro** è una delle più vaste coperture in muratura mai costruite; presenta un diametro interno di circa 42 metri e porta l'altezza complessiva della basilica, dalla base fino alla sommità della lanterna, ad oltre 130 metri. Le sue forme, espressione del passaggio dall'architettura rinascimentale a quella barocca, rispecchiano in buona parte il disegno di **Michelangelo Buonarroti** che vi lavorò fino all'anno della sua morte, avvenuta nel 1564. Costituisce inoltre uno dei simboli più celebri della città di Roma, dove viene popolarmente denominata *Cupolone*, nonché uno dei punti più panoramici della città, con vista a 360 gradi sull'intera Città del Vaticano e su quasi tutti i quartieri del centro storico di Roma.

La storia del progetto di Michelangelo è attestata da una serie di documenti di cantiere, lettere, disegni dello stesso Buonarroti e di altri artisti, affreschi e testimonianze dei contemporanei, come Giorgio Vasari.





Alla pianta di **Bramante**, con una croce maggiore affiancata da quattro croci minori, **Michelangelo** sostituì una croce centrata su un ambulacro quadrato, semplificando quindi la concezione dello spazio interno. In questo modo il fulcro del nuovo progetto divenne la cupola emisferica, per certi versi ispirata, nella concezione della doppia calotta, a quella progettata da Filippo Brunelleschi per la cattedrale fiorentina di Santa Maria del Fiore. La cupola di San Pietro è il simbolo della basilica vaticana. Sorge all'intersezione della navata principale con il transetto, sulla verticale del colossale Baldacchino del Bernini e dell'accesso alla Tomba di Pietro.

## ORGANIZZAZIONE TECNICA: *DOTT.SSA FRANCESCA LONGO*

### Modalità Organizzative

In considerazione della particolarità del Percorso, che si articola in SETTE visite guidate ed una CONFERENZA, si è pensato di pagare eventuali biglietti, ove previsti, subito prima dell'ingresso a Luoghi d'Arte o di Culto, in modo che non debba "pesare" il costo dei biglietti al momento dell'iscrizione al Percorso. Pertanto, vi sarà comunicato, prima di ogni incontro, l'eventuale costo del biglietto.

Si fa presente che, in base al numero degli iscritti, date e orari saranno comunicati al momento dell'invio del calendario definitivo. Saranno formati gruppi da 25/30 partecipanti. I gruppi saranno distribuiti in ordine di prenotazione e relativo pagamento, tenendo presente che, se la visita non potrà essere effettuata nello stesso giorno indicato nel programma di cui sopra, sarà proposto/concordato un altro pacchetto con i medesimi incontri e differenti date di calendario.

L'ultimo incontro, per il quale è prevista una CONFERENZA, si svolgerà in una sala conferenze in un luogo da stabilire, comunque al centro di Roma e facilmente raggiungibile con i mezzi pubblici.

Trattandosi, anche, di visite guidate in luoghi d'arte/culto, si fa presente che le date riportate potrebbero subire delle variazioni durante il nostro Percorso.

---

### COSTO "INCONTRI CON L'ARTE 2017-2018 - 5° PERCORSO" "MICHELANGELO ED I TOSCANI A ROMA"

QUOTA SOCIO ARCA (A PERSONA) .....	EURO 40,00
QUOTA ESTERNI/AGGREGATI (A PERSONA) .....	EURO 45,00

#### LA QUOTA COMPRENDE :

- SETTE VISITE GUIDATE a cura dello Storico dell'Arte Dott.ssa Francesca Longo
- CONFERENZA a cura dello Storico dell'Arte Dott.ssa Francesca Longo
- Utilizzo sala conferenze per "Ottavo Incontro"

#### LA QUOTA NON COMPRENDE :

- "Prenotazioni / prevendite" (ove previste)
- Biglietti d'ingresso ai Luoghi d'Arte/Culto/Musei, ove previsti, del Percorso.

## PRENOTAZIONI IMMEDIATE

Le prenotazioni dovranno essere effettuate tramite e-mail ed indirizzate ad

**Angelo Neri** → [presidente@arca-cultura.it](mailto:presidente@arca-cultura.it) - Tel. 335.1361627 - [f.angeloneri@gmail.com](mailto:f.angeloneri@gmail.com)